

50 ANNI

Introduzione

Per il 50° anno della Scuola Secondaria di Mesocco abbiamo avuto il piacere di intervistare diverse persone che ci hanno lavorato e studiato. La scuola occupa uno spazio speciale nel loro cuore.

Scopriamo il perché...

Articoli degli allievi della 2ª classe di italiano, livello II

Intervista a Brunetto Vivalda

Membro del Consiglio scolastico dal 1970 al 1982

Il signor Vivalda (che è un grande conservatore di materiali del passato) ci ha mostrato alcuni interessanti documenti, per esempio il progetto e il preventivo di costruzione della scuola di Mesocco, pensate che già allora l'edificio costò circa 3 milioni e fu progettato dall'architetto Andres Liesch di Coira.

Il signor Vivalda ci ha spiegato molto dettagliatamente il suo ruolo all'interno del CS: lui era l'unico giovane di quegli anni ed ebbe diverse idee "rivoluzionarie", alcune ancora in vigore. Ad esempio una volta si andava a scuola anche il sabato, lui portò l'idea di lasciare libero l'intero week-end. Un'altra sua idea fu quella di lasciare vacanza il primo maggio (giorno dei lavoratori, fino ad allora festa solo in Ticino). Così Mesocco, per qualche anno, ebbe il primo maggio libero, a differenza degli altri comuni mesolcinesi.

Ci ha pure spiegato come pianificava le attività sportive, visto che lui era il responsabile del settore sport. Era compito suo organizzare il corso di sci a San Bernardino e quello di nuoto a Roveredo, pensando a tutto: monitori, pranzi, sorveglianze, trasporto. Egli era anche il responsabile della palestra e dei suoi attrezzi e aveva come aiuto un esperto che veniva da Coira a dare consigli. È chiaro che l'impegno e "il potere" di un membro del CS era maggiore rispetto ad oggi (alcuni compiti ora vengono svolti interamente dai maestri), ma il signor Vivalda ne andava fiero.

Un grande cambiamento che ha notato in questi anni è il crescente numero di maestri. Abbiamo analizzato un orario della 2ª secondaria dell'anno scolastico '75-'76: c'erano solo quattro maestri per tutte le materie; noi, per la nostra classe, ne abbiamo dodici.

Cinquant'anni secondo il signor Vivalda sono un traguardo importante per la scuola, che reputa ancora nuova e aggiornata ai tempi moderni. Trovandosi in una zona di montagna, è in parte ancora lontana da certi pericoli per noi giovani ed è immersa in un'aria pulita.

Zeno a Marca e Nathan Buetti

Intervista a Luigi Corfù

Ex docente-direttore della Scuola Secondaria

Luigi Corfù ha insegnato per più di quarant'anni e ha visto la scuola evolversi. Oltre ai cambiamenti tecnologici (computer, telefoni, lavagne interattive, proiettori), ci sono quelli legati al rapporto con l'esterno. Quando lui era un giovane maestro la scuola era sempre vista come un luogo che *offriva, dava opportunità, ora da essa invece si pretende.*

Il prof. Corfù ha ripercorso un po' con noi la storia delle scuole di Mesocco, presente nel volume che ci ha portato *La voce degli occhi – leggere nelle immagini il passato dell'Alta Valle Mesolcina*, pubblicato dal Centro culturale di Circolo Mesocco – Soazza – Lostallo. Molto prima di questa scuola, per imparare, si andava in una casa a Logiano e a Darba oppure all'Ospizio dei frati Cappuccini di San Rocco. Poi nel 1848 costruirono una vera scuola, che purtroppo bruciò, perciò costruirono la scuola che tutt'ora è quella elementare. Negli anni Settanta c'erano però troppi allievi, la situazione era "precaria" e alcuni li trasferirono temporaneamente in altre case. Nel '72-'73 iniziarono a costruire la Scuola Secondaria. Già parecchi mesi prima dell'inaugurazione, avvenuta il 19 ottobre 1974, entrarono degli allievi sempre per mancanza di spazio.

Uno dei progetti della sua carriera rimasti nel cuore è la passeggiata a Napoli. Fu preparata nei minimi dettagli, in città avevano dei conoscenti e andò tutto bene, nonostante i timori iniziali dei genitori. Come ci ha detto il maestro "in ogni luogo del mondo è pericoloso se non si sa com'è, la vita è fatta di pericoli, è importante la cultura delle cose, conoscerle".

Secondo il signor Corfù avere una scuola secondaria qui a Mesocco ha dei vantaggi, perché è una scuola piccola, ci sono pochi allievi e per i docenti è più facile spiegarci le cose ed esserci vicini. Ha definito la nostra scuola *aperta* (sono molte le attività che facciamo fuori), *impegnativa*, ma anche *di grande qualità.*

Ci ha toccato infine una frase che ha detto durante l'intervista: "Quello che resta negli insegnanti non è quanto avete imparato, ma è la sensazione di aver capito come siete."

Alisia Martinez Barrobes e Crystel Gamboni

Intervista a Piera Furger

Ex docente-direttrice della Scuola Secondaria

Abbiamo avuto il piacere di intervistare anche Piera Furger, una maestra e direttrice che ha fatto la storia della nostra scuola.

Ci ha spiegato che in questi anni ci sono stati molti cambiamenti, soprattutto didattici, in quanto si è passato dall'aver solo il docente davanti a tutta la classe che parlava, a fare sempre di più ricerche e lavori di gruppo per imparare a collaborare con gli altri. Si sono introdotte materie per promuovere l'autonomia dell'allievo (come *l'individualizzazione* in 3^a SEC-SAP), vengono organizzati degli stage più regolari per aiutarlo nella scelta professionale e ora si coinvolgono maggiormente i genitori.

Una delle esperienze più belle della sua carriera è stato il *Presepe vivente* del 2016, che ha coinvolto i bambini dall'asilo a tutte le classi secondarie.

Un'altra esperienza memorabile è stata il teatro *Si tenne comunità*, ispirato al diario di Clemente Maria a Marca, recitato nel 2003 sul castello. Fu un successo e ci fu un'organizzazione che coinvolse gli alunni di tutte le classi, i maestri, i genitori e dei registi professionisti. Tutto fu curato nei minimi dettagli, dai biglietti d'entrata disegnati dagli allievi alle tribune portate con un elicottero, dall'impianto elettrico fornito da una ditta privata ai costumi cuciti dalle mamme.

Nonostante gli imprevisti, il teatro rimase nel cuore di tutti.

Piera ha descritto la nostra scuola con tre aggettivi significativi per lei:

- *accogliente*, grazie alla vicinanza con la scuola elementare offre un ambiente familiare;
- *polivalente*, per la presenza di apparecchiature moderne e aule speciali;
- *dinamica*, perché promuove il passaggio dalla vita scolastica alla vita formativa-professionale.

Siamo molto contente di quest'intervista perché, nonostante Piera sia in pensione, ci ha spiegato tutto come se fosse ancora una maestra!

Lou Cereghetti, Debora Fasani, Melina Holdener

Intervista a Jonathan Rosa

Ex allievo della Scuola Secondaria, attuale direttore della Scuola Svizzera di Roma

Tra chi si è offerto di lasciare il suo personale ricordo, c'è anche Jonathan Rosa, che abbiamo intervistato in videochiamata da Roma.

Jonathan è stato un allievo della Scuola Secondaria dal 1989 al 1992 ed è grazie anche ad essa se è diventato un maestro. Roma, ora sua città del cuore, la visitò proprio durante una gita scolastica con la scuola di Mesocco.

Con lui abbiamo ripercorso un po' il vecchio programma scolastico: iniziava alle 8.15 (noi alle 7.30), il mercoledì pomeriggio era libero (noi invece abbiamo lezione), però c'erano già gli stage e le settimane a progetto.

Della nostra scuola, che definisce *tradizionale*, si ricorda il profumo e la solidità della struttura.

Lui ora lavora in una realtà completamente diversa dalla nostra piccola scuola di montagna.

L'istituto che dirige è molto grande e comprende tantissimi allievi, dalla scuola materna al liceo. Ci ha fatto piacere scoprire che all'estero è possibile seguire il programma scolastico con il sistema svizzero.

Ethan Toscano, Marco Parisi e Daniele Peduzzi